

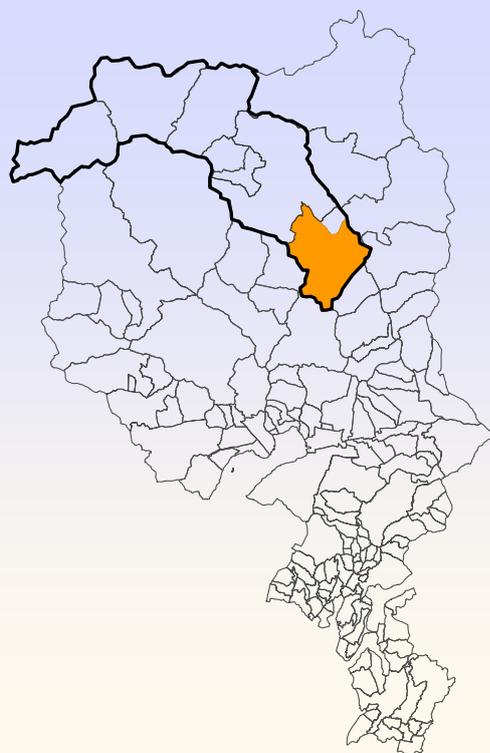


**Situazione attuale**  
**4 Comuni**

Comuni	Spazio funzionale
1 Bodio	retrotterra
2 Giornico	retrotterra
3 Personico	retrotterra
4 Pollegio	retrotterra

**Obiettivo cantonale**

**Bassa Leventina**



**1 Comune**

**Schede correlate**

Scheda 1	Alta Leventina
Scheda 2	Media Leventina



**Ipotesi eventuale**  
**Leventina = 1 Comune**

Demografia		Territorio		Occupazione	
Popolazione 2010	Variazione dal 2000 TI = +9%	Sup. (ettari)	Densità (ab/km <sup>2</sup> ) TI = 83	Posti di lavoro 2008	Variazione dal 2001 TI = +11%
3'073	-3%	7'080	43	1'165	+21%

## Dati socio-economici e territoriali

	Demografia		Territorio		Occupazione	
	Popolazione 2010	Variazione dal 2000 (TI +9%)	Sup. (ettari)	Densità (ab/km <sup>2</sup> ) (TI 83)	Posti di lavoro 2008	Variazione dal 2001 (TI+11%)
Bodio	983	-11%	635	155	369	-10%
Giornico	869	-8%	1'948	45	376	33%
Personico	352	-3%	3'905	9	81	5%
Pollegio	869	17%	592	147	339	77%
<b>Bassa Leventina</b>	<b>3'073</b>	<b>-3%</b>	<b>7'080</b>	<b>43</b>	<b>1'165</b>	<b>21%</b>

## Dati finanziari

	Indice di forza finanziaria 2013-14 (TI=100)	Moltiplicatore politico 2012 (TI=76)	Risorse procapite 2009 (TI=3'630)	Debito pubblico pro-capite 2010 (TI=3'526)	CL beneficiario 2011	CL neutro 2011	CL pagante 2011
	IFF	MP	RF	DP		CL	
Bodio	70	100	2'042	6'371	x		
Giornico	67	100	2'431	7'936	x		
Personico	70	90	2'364	7'427	x		
Pollegio	67	95	2'161	25	x		
<b>Bassa Leventina</b>			<b>2'223</b>	<b>5'151</b>		<b>+2.1 mio fr.</b>	

## Aggregazioni

-

## Diagnosi e prospettive: sintesi

Tratti marcanti	<p><b>Risorse fisiche:</b> risorse idriche e boschive importanti.</p> <p><b>Attività (imprese e occupazione):</b> zona industriale di Bodio-Giornico.</p> <p><b>Cultura e identità:</b> importanti monumenti storici.</p> <p><b>Posizionamento:</b> posizione strategica lungo l'asse nord-sud.</p>
Potenziali elementi federatori / di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Futura centrale d'esercizio a Pollegio (gestione traffico ferroviario delle gallerie di base del San Gottardo).</li> <li>- Area multiservizi e di controllo/dosaggio per mezzi pesanti di Bodio; nuovo svincolo autostradale.</li> <li>- Possibilità di sfruttamento delle risorse naturali della regione (es. progetto Oil Free Bodio)</li> <li>- Creazione di un'azienda elettrica comunale per la produzione e vendita di energia.</li> </ul>
Elementi critici / sensibili	<p><b>Risorse fisiche:</b> problemi ambientali indotti dal traffico di transito (inquinamento fonico e atmosferico); trasformazione del territorio generata dalle vie di comunicazione e dal progetto AlpTransit.</p> <p><b>Risorse umane:</b> bassa densità abitativa; calo demografico; attrattiva residenziale modesta.</p> <p><b>Governance:</b> risorse fiscali modeste.</p> <p><b>Immagine e percezione:</b> deterioramento dell'immagine a causa del traffico di transito e della presenza di aree industriali.</p> <p><b>Posizionamento:</b> rischio di "effetto tunnel" con l'entrata in funzione di AlpTransit.</p>

**Situazione attuale****Patrimonio**

Il territorio si estende su una superficie di 70.8 kmq pari al 15 % del distretto. Il comprensorio è ricoperto prevalentemente da superfici boschive (63 %), con una quota superiore alla media ticinese (48.8 %). Giomico dispone di un ricco inventario di beni culturali di importanza nazionale (Chiesa di S. Maria del Castello, Chiesa di S. Nicolao, Chiesa di San Pellegrino, Torre Attone) e monumentali (Museo Etnografico di Leventina, Museo di Arte Moderna "La Congiunta" di attrazione mondiale, Battaglia dei Sassi Grossi, ponti romanici). Il nucleo è iscritto nell'Inventario svizzero (ISOS).

**Demografia e società**

Dopo un periodo di forte crescita demografica tra il 1950 e il 1970, anni d'oro della Monteforno, il comparto ha conosciuto una marcata contrazione della popolazione, specchio del lento declino economico, tendenza questa compensata in parte dal saldo migratorio di popolazione proveniente dall'estero, la cui quota parte è superiore alla media cantonale. Tra il 2000 e il 2005 il trend demografico è migliorato grazie alla presenza del cantiere AlpTransit per poi peggiorare nuovamente in modo importante, con un calo di oltre 440 unità in cinque anni (-13%). Si conferma una tendenza progressiva all'invecchiamento della popolazione più accentuata rispetto alla media cantonale. Diminuiscono i giovani mentre aumenta la quota parte di persone con oltre 65 anni.

**Insedimenti e vivibilità**

La Bassa Leventina è caratterizzata da una bassa densità abitativa. La funzione residenziale è minacciata sul fondovalle (si veda anche il leggero declino demografico), limitato e conteso tra più funzioni ([9], pp. 48- 49). Basti pensare che il 44% della superficie d'insediamento è destinata al traffico (media cantonale 29%). Pure considerevole è la zona industriale situata in prevalenza a Giomico, che rappresenta il 62% dell'area industriale del distretto. In generale, il comparto denota una scarsa attrattiva residenziale, malgrado le importanti riserve edificabili ancora esistenti.

**Infrastrutture e mobilità**

Il comprensorio accoglie parte dei cantieri di AlpTransit come pure l'Infocentro di Pollegio. A queste strutture andrà aggiunta la futura centrale d'esercizio che gestirà il traffico ferroviario delle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri, che offrirà lavoro a 150 persone circa. Sempre in ambito trasportistico, a Bodio è prevista la realizzazione di un'area multi servizi, di controllo e di dosaggio per i mezzi pesanti (apertura ipotizzata nel 2015).

**Il Ticino dei Comuni di domani****Obiettivi territoriali**

La Bassa Leventina si caratterizza per il grosso potenziale della zona industriale, per la sua ubicazione e per le riserve ancora disponibili. Vi è, inoltre, il progetto di semisvincolo autostradale, che permetterebbe un accesso diretto alla zona industriale. La questione della pianificazione dell'area, divisa tra i Comuni di Bodio e Giomico, resta quindi aperta e centrale ai fini di uno sviluppo economico durevole e differenziato.

**Situazione attuale****Dinamiche economiche**

Le dinamiche economiche che caratterizzano la Bassa Leventina sono analoghe al resto del distretto: dinamica di sviluppo negativa ([12], pp. 14-21) con posti di lavoro in calo, frenata in parte dagli effetti positivi del cantiere AlpTransit ([12], p. 19). Il settore secondario è quello predominante, seguito dal terziario e dal primario.

**Competitività**

Pur beneficiando di un'accessibilità buona se paragonata ad altre realtà, la Bassa Leventina è – almeno in parte – vittima in un circolo vizioso della marginalità innescato dal recesso economico, solo parzialmente e temporaneamente “tamponato” dai lavori relativi alla galleria di base. La regione ha subito gli effetti negativi dei fenomeni di ristrutturazione. La chiusura della Monteforno avvenuta nel 1994, dopo un lento declino che durava dagli anni Ottanta, ha inciso in particolare su tutte le attività regionali che le ruotavano attorno, provocando un profondo scossone sociale ed economico per l'intera regione ([8], p. 57). L'apertura di piccole aziende e una nuova espansione della zona industriale di Giornico hanno in parte contrastato questa dinamica negativa. Nella zona sono pure presenti altre importanti industrie. Le riserve edificabili in zona industriale sono ancora importanti. Alle tendenze generali si sovrappone una certa difficoltà nel definire e coordinare una politica locale di sviluppo anche a seguito della frammentazione istituzionale del comprensorio ([9], pp. 40-41; [7], p. 11; [10], pp. 95-102): le relazioni fra gli attori territoriali sono spesso difficoltose bloccando il sistema di governance ([9], pp. 48-49 e [10], p. 93). Come nel resto della valle, le politiche sono talvolta rivolte ad una visione locale ([9], pp. 40-41). Vi è, infine, una dispersione delle risorse.

**Il Ticino dei Comuni di domani****Obiettivi socio-economici**

La tendenza ad un'accentuazione degli squilibri regionali è al centro delle preoccupazioni del piano direttore (punto 2.2 della Scheda R1). Gli studi condotti in questo ambito evidenziano come senza particolari interventi, il processo di marginalizzazione delle aree periferiche (Leventina inclusa) e la conseguente tendenza alla divaricazione tra le regioni del Ticino è destinata a proseguire anche in futuro. Il disegno Città-Ticino si fonda su un equilibrio delle regioni, ricercato attraverso la promozione di uno sviluppo endogeno dei comprensori tale da migliorare il benessere locale e la qualità dei servizi, contribuendo in questo modo a mantenere una stabilità demografica e occupazionale (mantenimento e creazione di nuovi posti di lavoro). La Bassa Leventina denota un potenziale di sviluppo interessante (zona industriale, risorse naturali, patrimonio storico-culturale), la cui concretizzazione richiede tuttavia importanti risorse e un'azione coordinata a più livelli. L'assetto istituzionale attuale non manifesta la capacità di agire con efficacia. L'aggregazione consentirebbe di concentrare in un unico comune gli introiti provenienti dalla zona industriale. La necessità di riforma istituzionale era peraltro già emersa nello studio Monitoreg, che definiva le aggregazioni comunali come “l'unica soluzione istituzionale in grado di ridare forza e capacità di sviluppo e crescita concorrenziale alla RTV” ([9], p. 48) e di lottare contro gli squilibri regionali.

**Situazione attuale****Funzionalità amministrativa**

I quattro comuni hanno una popolazione inferiore alle 1'000 unità. Si tratta quindi di realtà comunali medio/piccole con scarsa autonomia decisionale.

**Servizi alla popolazione**

La dotazione di servizi e infrastrutture è giudicata appena sufficiente. Solo Bodio dispone di un Ufficio tecnico (occupazione al 30 %), ritenuto essenziale per la gestione delle problematiche in campo edilizio. Gli altri comuni ricorrono a mandati esterni. La squadra operai, laddove esiste, dispone di pochi uomini. In questo settore, non vi è coordinamento fra i comuni. Si contano quattro istituti scolastici, uno per comune, con un numero di sezioni limitato.

**Situazione finanziaria**

La situazione finanziaria dei comuni evidenzia risorse pro-capite inferiori alla media cantonale e pertanto beneficiano del contributo di livellamento (ca. 2.1 mio di CHF nel 2011). La situazione di Giornico, a suo tempo in compensazione, rimane, pur se migliorata, in difficoltà. A Bodio e Giornico il moltiplicatore politico si situa al 100 %, mentre a Pollegio ci sono 5 punti in meno e a Personico 10. Nei Comuni di Bodio, Giornico e Personico il debito pubblico è elevato; basso invece quello di Pollegio. I quattro comuni beneficiano pure del contributo di localizzazione geografica (674'000 CHF nel 2011).

**Il Ticino dei Comuni di domani****Obiettivi istituzionali**

L'obiettivo cantonale prevede, per la Bassa Leventina, la costituzione di un unico comune comprendente i Comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio, coerentemente con quanto già indicato nello studio del 1998. La costituzione di un unico comune di oltre 3'000 abitanti garantisce una maggiore funzionalità amministrativa, nonché una migliore gestione delle risorse economiche e umane a disposizione ([8], pp. 74-75). Il nuovo comune disporrà dei presupposti per garantire le condizioni quadro necessarie per (ri)lanciare uno sviluppo endogeno locale. Le analisi indicano come l'aggregazione costituisca in sintesi una grande "opportunità di lavorare non per la sopravvivenza, ma bensì per la pianificazione di una vera crescita economica e sociale che possa garantire alla regione un futuro di solida autonomia, creando al contempo altre attività per nuovi insediamenti industriali" ([8], pp. 75).

**Documentazione**

- [1] Commissione aggregazione Bodio-Giornico-Sobrio, Fidirevisa SA, General Deal SA, Studio di aggregazione dei Comuni di Bodio, Giornico e Sobrio, Luglio 2011
- [2] Commissione di studio per l'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura, Progetto di aggregazione dei Comuni della media Leventina, Faido, 25 settembre 2003
- [3] Dipartimento delle Istituzioni, Sezione enti locali, Il Cantone e i suoi comuni, l'esigenza di cambiare, Bellinzona, 1998
- [4] Dipartimento delle Istituzioni, Rivista Il comune, Ticino delle Valli - No.10, Settembre 2007
- [5] Dipartimento del Territorio, Revisione del Piano direttore cantonale, Rapporto esplicativo, Bellinzona, maggio 2009
- [6] Dipartimento del Territorio, Revisione del Piano direttore cantonale, Scheda M6 *AlpTransit*, Scheda M7 *Sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO)*, Scheda R7
- [7] Dipartimento del Territorio, Sezione pianificazione urbanistica, PRT-RTV Piano regionale dei trasporti della Regione Tre valli, Rapporto finale, luglio 2004
- [8] Fidirevisa SA e General Deal SA, Studio d'aggregazione comuni di Bodio, Giornico, Personico e Sobrio, Luglio 2008
- [9] IRE, Alberton Siegfried, Bossi Fabio, Dalle vocazioni e specializzazioni ai futuribili della Regione Tre Valli. Analisi prospettica in un'ottica di competitività territoriale, Lugano, novembre 2005
- [10] MGF Consulenze SA, Studio di scenari aggregativi in Alta Leventina, aprile 2006
- [11] Osservatorio dello sviluppo territoriale, Lo sviluppo territoriale nel Canton Ticino, Rapporto 2008, Mendrisio, dicembre 2008
- [12] Osservatorio dello sviluppo territoriale, Il Ticino non urbano, Rapporto 2010
- [13] Programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 nel Cantone Ticino. Base di discussione per l'allestimento della Convenzione di programma della politica regionale 2008-2011 tra il Cantone Ticino e la Confederazione, Bellinzona, 30 luglio 2007
- [14] Sezione degli enti locali, Leventina: prospettive nel contesto aggregativo, Bellinzona, marzo 2011
- [15] Torricelli Gian Paolo, La Valle Leventina, dati demografici ed economici, evoluzione e situazione attuale, Associazione dei Comuni di Leventina, Faido, ottobre 2006

